

# SCUOLA: L'ANNIVERSARIO



## Beltrami, da 160 anni all'insegna del futuro

Cerimonia e mostra dedicate alla nascita dell'istituto tecnico più longevo della città

di NICOLA ARRIGONI

■ **CREMONA** La scuola è una comunità: lo è perché sa custodire ciò che è stato, vivere il presente e proiettarsi nel futuro, una necessità per chi ha come fine formare le nuove generazioni. Questo da sempre fa il Beltrami, dall'anno della sua fondazione, 160 anni or sono. E ieri, in un'affollata aula magna, si è festeggiato l'anniversario dell'Istituto tecnico governativo che nelle sue trasformazioni di denominazione e di sedi è l'istituto tecnico più longevo dell'intero territorio. Ci sono **Gisella Aldovini**, mitica vicepresidente, il bidello **Paolo Mangiarotti**, la lettrice inglese **Hellen Palmer**, arrivata appositamente da Londra. C'è poi **Franco Verdi**, per anni collaboratore del preside Maffezzoni e tanti altri ex del Beltrami che hanno accettato l'invito a ricordare le origini della scuola tecnica di Cremona per eccellenza. L'attuale preside, **Simona Piperno**, ha fatto gli onori di casa dicendo con forza che «il Beltrami c'è ancora, insieme al Vacchelli, uniti nell'istituto Ghisleri, ma consapevole dei cambiamenti che lo aspettano e della necessità di stare al passo con i tempi per formare i ragazzi, sia al mondo del lavoro, sia agli studi universitari». La preside ha messo in evidenza come il progetto di raccontare i 160 del Beltrami, con tutte le sue trasformazioni, sia stato condotto dai ragazzi: hanno studiato, ricercato, ricostruito dai documenti la storia della loro scuola. **Marco Villa**, presidente del Consiglio di Istituto, ha sottolineato la responsabilità che gli adulti hanno nei confronti delle giovani generazioni e la disponibilità al cambiamento, non sempre indolore, di una scuola che per sua natura sa stare al passo con i tempi. La coordinatrice delle celebrazioni, **Mara Fornaroli**, ha evidenziato l'impegno degli studenti e la loro creatività, ma anche «l'attualità di certe decisioni del passato che hanno reso l'istituto all'avanguardia in molte sue iniziative didattiche»: dai corsi serali, all'attenzione alle scienze matematiche oltre che tecniche. Insieme a Fornaroli hanno la-



**Momenti della cerimonia per i 160 anni del Beltrami che vede esposti alcuni degli strumenti scientifici di proprietà della scuola. È toccato agli studenti raccontare la storia del Beltrami**  
FOTOLIVE (Leonardo Calvi)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Il dimensionamento rischia di cancellarci»

L'appello della preside Piperno: «Il ministro tenga conto del nostro radicamento nel territorio»

■ **CREMONA** «Abbiamo voluto con forza questa cerimonia e festa per i 160 anni per ribadire il radicamento della scuola nel territorio», dice **Simona Piperno**, preside del Ghisleri. E il messaggio è chiaro, rivolto al ridimensionamento che sembra investirà le scuole italiane: «La nostra scuola, come altri istituti nel territorio, è ben sotto i 900 iscritti che il ministro ha posto per il mantenimento dell'autonomia - afferma la dirigente -. Se le cose rimarranno così, siamo destinati a perdere la nostra autonomia». E in ciò che la pre-

**La preside del Beltrami, Simona Piperno, con i suoi due figli all'inaugurazione della mostra dedicata ai 160 anni dell'istituto per ragionieri. Ma ora c'è il rischio del dimensionamento**



side dice, c'è un tono che vorrebbe sollecitare a non fare delle dimensioni quantitative l'unico criterio per giudicare una scuola e la sua funzione nel territorio. «La cerimonia di oggi (ieri ndr) ribadisce la nostra presenza e la nostra tradizione storica, in un momento in cui si parla tanto di demansionamento scolastico - ha detto la dirigente scolastica all'inaugurazione della mostra per i 160 anni del Beltrami -. Una scuola è il frutto della fusione armonica e coordinata di piani di studio e progetti, ma anche e soprattutto di chi queste atti-

vià le vive perché le organizza, le mette in pratica e le dirige. Una società, una città, un territorio sono anche fatti delle testimonianze storiche che possono attestarne la trasformazione, i singoli e significativi passaggi. L'augurio è che l'organo decisionario possa tener conto anche del contributo che un'istituzione ha dato alla collettività e del senso di appartenenza della collettività all'istituzione. Perché il Beltrami è incastonato nel tessuto cremonese e la comunità vi si riconosce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA